l'insegnamento, si governava quasi da sè. Erano bensì osservati sostanzialmente i programmi stabiliti dalla legge: ma nella interpretazione e nello svolgimento dei medesimi si professavano disparate opinioni, e si battevano diverse vie. Chi dava soverchia parte a materie credute di maggiore importanza, chi spendea tempo in esercizi meno utili, toccandone solo di volo altri di maggior rilievo; chi finalmente voleva usare metodi suoi propri, e fare sperimento di ogni novità.

Mancando l'uniformità nell'insegnamento avveniva, che due o più classi dello stesso grado poste a confronto apparivano difformi, e che a mezzo ed a termine dell'anno non si potevano proporre temi uniformi d'esame, e nello stesso tempo adatti a ciascuna classe. Avveniva ancora, che dovendo qualche alunno nel corso dell'anno o per trasferimento di domicilio, o per altra cagione passare da una scuola ad un'altra, sovente trovava in questa già esaurite alcune materie, delle quali ei non avea intrapreso lo studio, od avea appena delibate, e non anco tocche alcune altre, ch'egli avea già appreso compiutamente.

Parimente la disciplina scolastica era varia secondo le opinioni e le indoli degli insegnanti, ed ora una soverchia indulgenza noceva all'ordine della scuola, ora una troppa severità sconfortava gli animi, e dava occasione a pubbliche lamenteanze.

Fu adunque deliberato per migliorare questa condizione di cose di affidare la direzione immediata di tutte le scuole ad un uomo spettabile per dottrina e provetto nell'arte dell'insegnare alla gioventù. E fu provvido consiglio, imperocchè in breve volger di tempo le scuole presero un moto uniforme, l'insegnamento divenne più proficuo, e si migliorò la disciplina.

Per cinque anni le nostre scuole furono dirette dal professore cavaliere Giovanni Scavia, al quale succedette il professore cavaliere Casimiro Danna.

Le conferenze che si tengono al cominciar d'ogni anno, le frequenti visite alle scuole, la proposta di temi identici alle varie classi dello stesso grado negli esami bimestrali ed annuali, le direzioni che si danno di quando in quando a voce od in iscritto agli insegnanti, gli ammonimenti ed i consigli sono i